

Storace 'benedice' il candidato presidente de La Destra Mancini



CAMPOBASSO. Tour elettorale ieri del leader nazionale de La Destra Francesco Storace (foto).

La Destra, Mancini spara a zero sul centrosinistra

E Storace promette il suo impegno alle Regionali

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. In una campagna elettorale agli sgoccioli (quanto meno per le Provinciali), assesta un bel colpo di scena al panorama politico molisano Francesco Storace. "Se la situazione resta questa, alle Regionali mi impegnerò in prima persona". Ossia "mi candiderò". Una promessa che suona come una doccia fredda per chi pensava di poter contare su La Destra. In realtà, sottolinea il leader nazionale ieri a Campobasso, "alle Regionali andremo a fare la differenza e non a fare numero". Intanto, c'è da pensare alle Provinciali dove il coordinatore regionale del partito ci ha messo la faccia candidandosi per il vertice di Palazzo Magno. "Questo è il primo caso - spiega l'onorevole - in cui il capo del governo (Silvio Berlusconi, ndr) dice che le elezioni amministrative sono anche politiche". E in quella che definisce "una partita di potere" La Destra correrà da solo nonostante "in tutte le realtà siamo alleati per un accordo sottoscritto con Berlusconi". Al centro del programma elettorale del partito c'è il lavoro: "siamo riusciti ad andare al governo con Musumeci, nominato sottosegretario al lavoro. Sul lavoro, quindi, si gioca la nostra battaglia".

Sulla stessa lunghezza il candidato presidente Giovancarmine Mancini: "Il lavoro deve essere libero e meritocratico". Dopo aver ricordato lo start della campagna elettorale ("siamo partiti nell'indifferenza, ma noi incarniamo il vero centrodestra"), l'avvocato spara a zero contro il centrosinistra, che "non è riuscito nemmeno a candidare un esponente di centrosinistra" visto che "Micaela Fanelli fino all'altro ieri ha avuto incarichi a doppi zeri da Iorio". Invece, "Di Pietro sembra che giochi a perdere e a dividere il centrosinistra". Una 'bordata' anche al Fli: "è il partito dei rinnegati". E all'Udc: "Cesa è venuto in Molise ad offenderci". Insomma, Mancini ne ha per tutti. E probabilmente dirà altro ancora nel comizio conclusivo della campagna elettorale in programma venerdì a piazza Municipio.



Mancini, Storace, Beccia e Rossi